

37.190 sfoglia il



ALLARME PM 10

La centralina indipendente di via Dante nei primi 120 giorni di funzionamento ha fatto segnare 45 sforamenti dei limiti: ne sarebbero consentiti 35 in un anno



Martedì 25 Giugno 2019
www.gazzettino.it



AMBIENTE La rilevazione dell'annerimento dei panni. In alto la centralina indipendente collocata in via Dante.

Le lenzuola diventano “nere”: brutta aria anche in campagna

► Legambiente ha presentato i dati della ricerca condotta facendo esporre teli in zone diverse
► Il traffico inquina la direttrice Miranese ma pure a Campocroce i valori sono alti

MIRANO

La direttrice Miranese è tra le strade più inquinate di Mirano. Ma in campagna, lontano dal traffico, non si sta meglio, visto che a Campocroce c'è lo stesso mal d'aria di via Cavin di Sala e via della Vittoria. A dirlo sono le lenzuola: quelle distribuite alcuni mesi fa da Legambiente a 65 famiglie miranesi, esposte per un mese ai balconi in zone diverse e poi analizzate dai volontari dell'associazione, attraverso una scala colorimetrica che associa l'annerimento del panno all'assorbimento di polveri sottili. È emerso che sulla maggioranza delle federe si sono depositate circa 18-23 grammi di polveri ciascuna. Bene, ma non benissimo: l'aria pura non è e si sapeva. Tra l'altro, annota Le-

gambiente, l'analisi non è stata fatta nemmeno nel periodo peggiore dell'anno, quello invernale, ma a marzo. Ma nonostante ciò le "zone rosse" esistono: fino a 38 grammi per lenzuolo sono stati riscontrati, per esempio, nei panni stesi sopra via Cavin di Sala e di via della Vittoria, strade provinciali ad alto scorrimento di traffico.

Ma la sorpresa arriva dalla campagna: a Campocroce si sono riscontrati gli stessi dati e la

**«SMOG IN PERIFERIA
LA CAUSA POTREBBE
ESSERE L'UTILIZZO
DI STUFE A BIOMASSA
E I CAMINI APERTI»**

colpa, in questo caso, non può essere di auto e camion. «Una delle cause - spiega Pierluigi Paloscia di Legambiente Miranese - potrebbe essere in questo caso il regolare utilizzo di stufe a biomassa e camini aperti, altri due agenti altamente inquinanti». Insomma, traffico al banco degli accusati sì, ma non è solo. La nube velenosa si estende sopra tutto il territorio e le fonti, com'è noto, sono diverse.

CRITICITÀ

«Nell'insieme - continua Paloscia - questi numeri evidenziano le stesse criticità della qualità dell'aria registrate dalla centralina indipendente di via Dante, collocata a dicembre 2018 nella nostra sede». Attualmente le centraline della rete indipendente sono 19 e monitorano le polveri sottili PM 10 e PM 2,5, 24 ore su 24 con un report ogni 5 minuti. Quella di via Dante, esaminando i primi 120 giorni di funzionamento (i mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile) ha mostrato come per 45 giorni siano stati superati i limiti di media giornaliera previsti dalla normativa per le PM 10. La legge italiana prevede che il superamento possa verificarsi al massimo per 35 giorni l'anno. Dunque Miranese fuorilegge. Per sottolinearlo ancora una volta Legambiente è già al lavoro per la prossima stagione invernale: con le altre associazioni aderenti al Forum dell'aria, monitorerà la qualità dell'aria davanti alle scuole con l'ausilio di centraline mobili, per verificare la concentrazione di polveri respirata dai ragazzi ogni mattina nel percorso casa-scuola.

Filippo De Gaspari

Riqualificare il bacino delle Barche, 500 firme

MIRANO

Un anno dopo il "blitz" al bacino delle Barche, riprende slancio il progetto di riqualificazione dello specchio d'acqua dei Molini di Sotto, promosso dal Bel-Vedere Lab, a cui aderiscono cittadini, associazioni, operatori culturali, artisti e Comune, oltre a essere sostenuto dalla Fondazione di comunità Riviera Miranese.

Riparte dunque il piano per il Muson e in particolare per uno dei luoghi più emblematici di Mirano: il bacino e la piazzetta de Le Barche. Dopo l'esperienza del 23 giugno 2018 con la pulizia e sistemazione temporanea del sito, la presenza delle società remiere della Ri-

viera del Brenta, le testimonianze delle associazioni del territorio e del Museo della navigazione fluviale di Battaglia Terme, Bel-Vedere ha redatto una proposta al Comune, corredata da 500 firme, in cui afferma di voler prendersene cura, per liberarlo dal parcheggio con tempi e modi da costruire insieme, renderlo luogo aperto alla comunità per iniziative pubbliche, culturali e ridargli quel valore che merita.

"SITO DI GRANDE VALORE"

«Oggi - spiegano i promotori - il parcheggio, l'opificio in stato di forte degrado e abbandono, il corso dell'acqua ostacolato dai depositi e dai detriti fluviali, data la scarsa manutenzione del bacino fluviale, impediscono allo sguardo di leggere e vedere gli elementi storici di pregio ancora presenti. Ha ancora un valore questo luogo? E' possibile ridare significato e rigenerarlo? Può essere contesto ideale per immaginare nuovi scenari anche per il centro storico di Mirano? Esistono strumenti per far sì che i cittadini e l'Amministrazione coprogettino e collaborino per averne cura?».

Di questo si è parlato in un convegno tenutosi sabato, in Villa 25 Aprile, a cui hanno preso parte architetti paesaggisti, amministratori e referenti del Bel-Vedere Lab, per illustrare la proposta di rigenerazione urbana del bacino.

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROPOSTA Il bacino alle Acque e l'edificio dei Molini

ALLA SIRAI DI MARINESE, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Ucciso dal getto d'acqua La pm chiede 16 mesi di pena

Omicidio colposo con violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro: un anno e quattro mesi di reclusione la richiesta di condanna formulata ieri mattina dalla sostituto procuratore Carlotta Franceschetti nel procedimento a carico di Ernst Bartsch, 65 anni, tedesco residente a Mirano, legale rappresentante della Sirai (che ai vertici ha Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria). Bartsch è finito a processo per la morte del dipendente Spiro Kozdharma, 53enne albanese residen-

te a Favaro, a luglio del 2015 al Petrolchimico. L'operaio stava lavorando per ripulire da incrostazioni di fango e molluschi i respingenti per le navi posti sulle banchine di approdo. Per farlo aveva una pompa che sparava acqua a 100 atmosfere: era salito sui respingenti e, disteso, stava cercando di fare pulizia. Spostandosi era scivolato a causa della superficie liscia ed irregolare. Cadendo aveva abbandonato la lancia della pompa che avrebbe immediatamente dovuto spegnersi

grazie al dispositivo di sicurezza. Invece l'attrezzo aveva continuato a sparare acqua ad altissima pressione, colpendo Spiro che indossava una semplice tuta in un tessuto leggero. Il getto gli aveva perforato il torace.

Il procedimento è giunto alle battute finali dopo una lunga istruttoria. Nell'udienza di ieri ha parlato anche il difensore di Bartsch. La giudice monocratica Roberta Marchiori leggerà la sentenza il 30 settembre. —

Ru.B.

MIRANESE

Unione dei Comuni «Così si affonda»

La Cgil: manca il confronto, straordinari non pagati da mesi
Andreotti: «Verifiche in corso, modifiche necessarie»

MIRANO. «C'è un grave contesto organizzativo e gestionale del corpo di polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese». La denuncia parte da Nicola Gallo della Fp Cgil Venezia, dopo la ristrutturazione del personale. Dunque la sigla sindacale punta il dito sui vigili dei cinque Comuni, Mirano, Spinea, Martellago, Noale e Salzano. «Stiamo assistendo allo scioglimento del gruppo di lavoro esistente e consolidato che si occupava degli incidenti stradali» osserva Gallo in una nota «sostituendo il personale con operatori di cui non è noto né l'addestramento né l'avvenuta formazione. Senza alcun confronto con le organizzazioni sindacali, sono stati rimodulati uffici, servizi e trasferiti i dirigenti sindacali in difetto del rispetto dello statuto dei lavoratori. Ancora diversi agenti aspettano il pagamento dei servizi effettuati in ora-



La sede dell'Unione dei comuni a Spinea

rio straordinario gli scorsi mesi di novembre e dicembre effettuati per poter dar seguito al rilievo d'incidenti stradali, procedure di polizia giudiziaria e rari corsi di formazione». E Gallo si dice preoccupato. «Come sindacato lo siamo» continua il rappresentante di Fp Cgil «sia in termini di tutela degli operatori che di garanzia del migliore servizio offerto dal corpo di polizia ai cittadini».

Ieri pomeriggio si è tenuta la giunta dei sindaci dell'Unione del Miranese e si è discusso anche della questione. Al termine, ha parlato la presidente Patrizia Andreotti. «Per quanto riguarda pa-

gamento straordinari di novembre e dicembre» replica «si tratta di somme che hanno richiesto una verifica di corrispondenza tra ore effettuate e servizi svolti. Da una verifica fatta oggi, ci risulta che nel mese di maggio siano state versate le somme dovute, se ce ne fossero altre rimaste insolute si provvederà al più presto all'oro saldo».

C'è, poi, la questione del personale dei vigili. «Lo scioglimento della squadra che si occupava di rilievi incidenti» spiega «è dovuto alla necessità di modulare in modo diverso le pattuglie. Tutto questo è legato anche all'ar-

mamento e, dunque, di costituire pattuglie composte da personale omogeneo armato o no. La riorganizzazione non porterà al peggioramento del servizio ma, al contrario, una maggior efficienza. Nel corso del 2016, gli agenti avevano già partecipato a un corso d'infortunistica e un altro sarà attivato; soprattutto gli agenti possono usufruire delle competenze dell'Infortunistica di Venezia, perché una convenzione consente, in caso di sinistri molto complessi da gestire, di contattare l'ufficiale in servizio per chiedere la consulenza». —

Alessandro Ragazzo

LA CAMPAGNA DI LEGAMBIENTE

Centraline e lenzuola sporche «Miranese troppo inquinato»

Fino a 38 grammi di particolato depositati sulla biancheria esposta per un mese e limiti giornalieri superati per 45 giorni nell'area di via Dante

MIRANO. Sensibilizzare i cittadini sul problema dell'inquinamento atmosferico, coinvolgendoli in prima persona in campagne per il monitoraggio della qualità dell'aria. Legambiente Miranese ha diffuso i dati raccolti dal progetto "Volontari per natura" che ha visto 65 famiglie esporre alle finestre lenzuola bianche per un mese, dal 23 febbraio al 23 marzo. L'esperimento ha interessato diversi Comuni del miranese, anche se quasi tutte le famiglie che hanno aderito risiedono a Mirano



Una centralina indipendente di Legambiente

di Venezia e Mestre la Nuova

Martedì 25 giugno 2019

dove è stata quindi realizzata una mappatura precisa delle aree più inquinate.

Dopo un mese di esposizione, le lenzuola sono state raccolte dal Circolo che, accostandole a una scala colorimetrica fornita dalla casa madre, ha calcolato quanto particolato si è depositato nelle federe. In sostanza, più un lenzuolo è diventato grigio più particolato si è depositato e, confrontando la gradazione delle federe con la scala colorimetrica si è potuto determinare quante polveri sottili sono state assorbite dal tessuto.

«Sulla maggioranza delle federe si sono depositate cir-

ca 18/23 grammi di polveri sottili per lenzuoli» scrive Legambiente «In alcune zone "rosse" emergono quantità molto più elevate fino, a 38 grammi per lenzuolo. Il caso di via Cavin di Sala e via della Vittoria, dove il traffico è continuo e intensissimo».

Altra zona da bollino rosso è Campocroce dove, spiega Legambiente «l'alta percentuale potrebbe essere determinata dal regolare utilizzo di stufe a biomassa e camini aperti». L'analisi effettuata con le lenzuola fotografa una situazione critica ed è, oltretutto, in linea con i dati forniti

da inizio anno dalla centralina di monitoraggio indipendente installata dal Circolo in via Dante.

Secondo questa centralina (ripetiamo, indipendente) nei primi 120 giorni dell'anno per ben 45 volte sono stati superati i limiti di media giornaliera previsti dalla normativa per le Pm 10. Limite che, per la legislazione italiana, non dovrebbe essere superato per più di 35 giorni l'anno. Insomma, per Legambiente la situazione è grigia. Come le lenzuola dopo un mese di esposizione. —

Matteo Riberto